



Roma, lì 27/09/2021

Prot. n° 680/21 S.G.

Al Sig. Direttore della
Casa di Reclusione Milano Bollate
MILANO

E p.c.:

Al Provveditore dell'Amm. Penitenziaria
della Regione LOMBARDIA
Dott. **Pietro BUFFA**
MILANO

OGGETTO: Casa di Reclusione Milano Bollate, problematiche relative alla gestione dell'area sanitaria.

È stato più volte segnalato a questa O.S. una presunta disfunzione organizzativa relativa all'Area Sanitaria della struttura da Lei amministrata.

Questa O.S., pur non volendo entrare nel merito di questioni squisitamente tecnico medico, non può sottacere e segnalarle alcune gravi circostanze verificatesi, che se riscontrate, dovrebbero portare ad una seria riflessione ed a un consequenziale serio confronto con il responsabile dell'area di cui trattasi.

Venendo alla questione, ci è stato segnalato che negli ultimi periodi sembrerebbe che i medici della struttura da Lei amministrata dispongano invii urgenti in ospedale per numerosi detenuti, se non ché, dopo aver trasportato i ristretti presso i diversi nosocomi, sempre più spesso, per non dire quasi sempre, il personale preposto al servizio scorta è costretto a sorbirsi le doglianze dei medici ospedalieri i quali pare lamentino il fatto che dei numerosi invii di detenuti in ospedale, di fatto quasi tutti, non siano da considerarsi a loro modesto avviso necessari o addirittura urgenti.

Orbene, come potrà ben comprendere se quanto affermato in più occasioni dai medici ospedalieri dovesse rispondere al vero ci troveremmo di fronte ad una grave situazione; noi tutti ben conosciamo cosa comporta il dovere far uscire da una struttura penitenziaria un detenuto, ciò in termini di mera sicurezza sociale, di rischi per le scorte e non per ultimo, per l'aggravio di costi della spesa pubblica.

Altra questione sottoposta alla nostra attenzione è quella riguardante il servizio sanitario prettamente interno alla struttura. Sembrerebbe, stando alle segnalazioni ricevute, che in particolari sezioni vi sia carenza di infermieri o di OSS, all'uopo ci viene segnalata a titolo esemplificativo la ex sez. COVID, oggi destinata all'isolamento sanitario dei detenuti, qui, i ristretti, proprio a causa della scarsa presenza delle figure professionali di cui sopra, che determina a quanto pare ritardi nelle somministrazioni delle terapie, mancate esecuzioni di medicazioni ecc., unitamente al fatto che, sempre secondo quanto a noi riferito, sembrerebbe che i sanitari non garantiscano la presenza quando richiesta dai detenuti, questi ultimi avrebbero manifestato l'intento di porre in atto veementi proteste.

Orbene Sig. Direttore, premesso che noi, come è nostra abitudine fare, prendiamo sempre le segnalazioni fattecì pervenire con il doveroso beneficio del dubbio, chiediamo a Lei di voler approfondire le questioni qui trattate e, se il caso lo dovesse imporre, trovare, unitamente al responsabile area sanitaria una conciliante risoluzione alla problematica, che se perdurante, potrebbe avere negativi effetti sul piano della sicurezza.

Certi che come sempre la S.V. per la particolare sensibilità che la contraddistingue, senza ombra di dubbio porrà in atto ogni utile intervento atto a scongiurare il possibile verificarsi di situazioni pregiudizievoli per la sicurezza dei detenuti, del personale e della struttura intera, restando in attesa di un cortese riscontro, cogliamo occasione per porgere distinti saluti.

II SEGRETARIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

